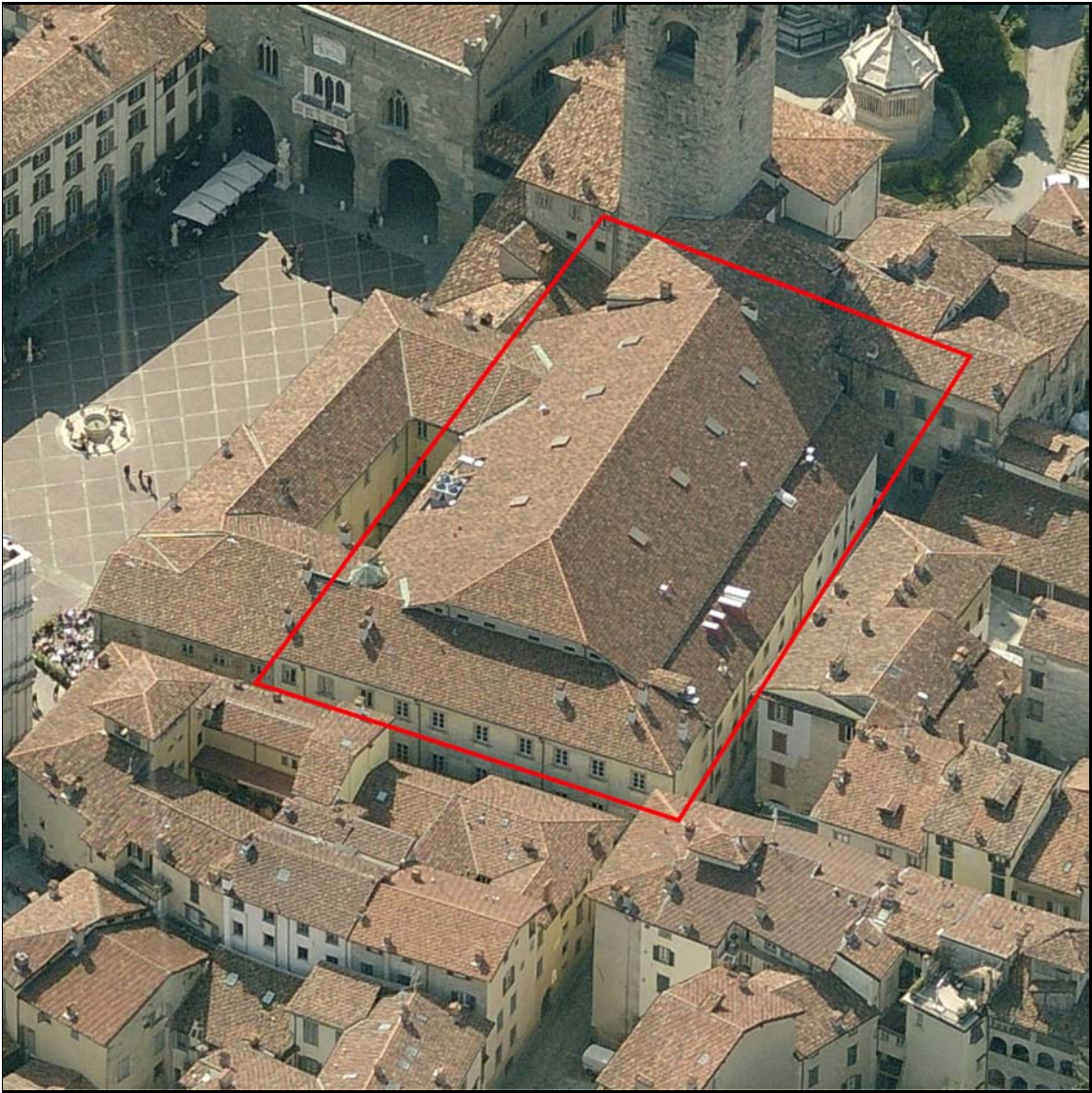
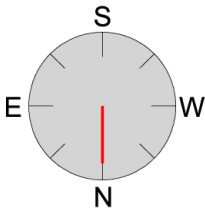


Teatro Sociale in via Colleoni, 4



Estratto foto prospettiva

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree





Teatro Sociale in via Colleoni, 4

Estratto di decreto di vincolo

131

Prot. 11399 S/

Raccomandata con R.R.

Ministero della Pubblica Istruzione  
SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DELLA LOMBARDIA

Milano, li 20 NOV 1969

Al M.R. Parroco  
Mons. Giovanni LOCATELLI  
della Cattedrale di

BERGAMO

e p.c.:  
Al Comune di

BERGAMO

Alla Rev.ma Curia

BERGAMO

Alla Prefettura di

BERGAMO

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE  
Direzione Gen. Antich. BB.AA.  
Div. Monumenti

ROMA

Oggetto: BERGAMO -  
Teatro Sociale in Città Alta.

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprie-  
tà di codesto Ente, riveste l'interesse di cui all'art.1 della  
legge 1° giugno 1939 n. 1089 e pertanto deve considerarsi compre-  
so negli elenchi descrittivi previsti dall'art.4 della legge cit-  
tata perchè importante esempio di Teatro, costruito in epoca neoclassica e  
attribuito all'Arch. Leopold Pollak, con sala a ferro di cavallo e vari ordini  
di logge, desinente nel palcoscenico quadrato: esterno coevo con avanzi note-  
voli di epoche anteriori.

Stampa 11399  
Destinazione: Teatro Sociale  
Firma: [Firma]

Stampa 11399  
Destinazione: Teatro Sociale  
Firma: [Firma]

Stampa 11399  
Destinazione: Teatro Sociale  
Firma: [Firma]

IL SOPRINTENDENTE  
(Gisberto Martelli)

[Firma]

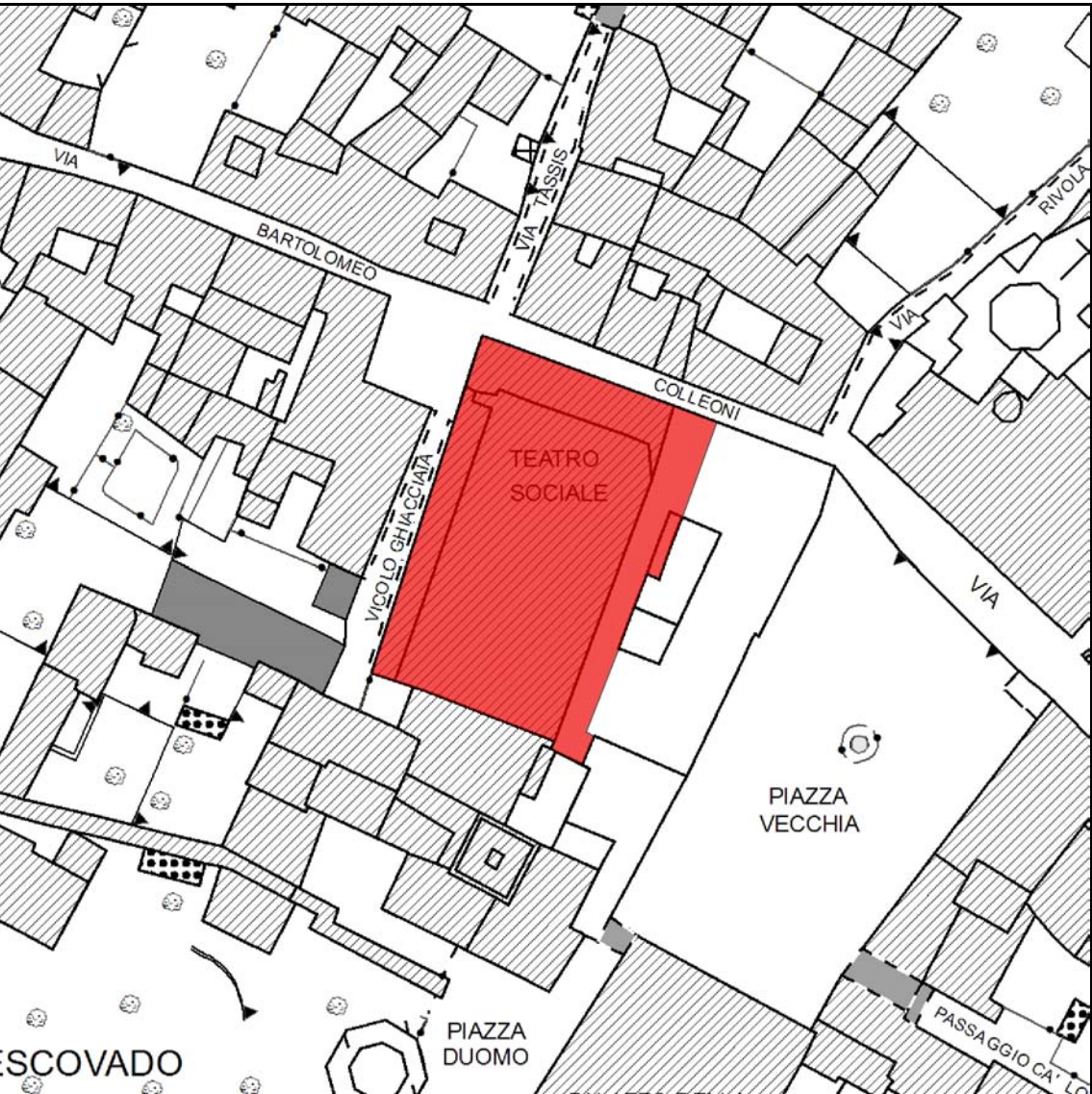
Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

|               | Dati Ipotecari           | Estratto di mappa catastale |
|---------------|--------------------------|-----------------------------|
| Proprietà     | Mons. Giovanni Locatelli |                             |
| Decreto       | 20/11/1969               |                             |
| Notifica      | 20/11/1969               |                             |
|               | Dati Catastali           |                             |
| Sezione Cens. | Bergamo (Bergamo)        |                             |
| Foglio        | 4 (37)                   |                             |
| Mappale/i     | 737 (737 in parte)       |                             |

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni



Teatro Sociale in via Colleoni, 4



**Estratto della carta tecnica comunale**

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

**Scala 1:1.000**

**Legenda dell'elaborato cartografico**  
**"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT**

|  |                                                                  |  |                                                                                                                |
|--|------------------------------------------------------------------|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | GIARDINO VINCOLATO*                                              |  | VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*                                                                              |
|  | IMMOBILE VINCOLATO*                                              |  | IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO                                                           |
|  | MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*                               |  | PERTINENZE VINCOLATE                                                                                           |
|  | GIARDINO E PARCO VINCOLATO*                                      |  | VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*                                                                    |
|  | SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *               |  | ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*                                     |
|  | PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)* |  | VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)* |

Informazioni

Importante esempio di Teatro, costruito in epoca neoclassica e attribuito all'arch. Leopoldo Pollak, con sala a ferro di cavallo e vari ordini di logge, desinente nel palcoscenico quadrato: esterno coevo con avanzi notevoli di epoche anteriori.<sup>1</sup> La via Bartolomeo Colleoni è pianeggiante e con andamento quasi rettilineo; ha, come via Gombito, parecchi negozi (un tempo era chiamata "Corsaròla"). A sinistra al n. 4 è l'ingresso al teatro Sociale, progettato nel 1803 da Leopoldo Pollak, inaugurato nel 1807 e oggi pressoché disfatto dell'abbandono. Questo impianto fu costruito per iniziativa di un gruppo di nobili in contrapposizione al grande teatro che nella parte piana della città funzionava da un ventennio con successo: capace di 1300 posti, aveva 88 palchi distribuiti su tre file e un loggione, con eleganti decorazioni; venne usato, soprattutto per spettacoli lirici, fino al 1929. Il Pollak replica qui la sua capacità d'adeguamento ambientale che già aveva dimostrato nel palazzo Grumelli in via S. Salvatore: un volume di questa imponenza s'inserisce con discrezione nella trama minuta della città vecchia; il fronte su via Colleoni, privo di sporgenze, ha un piano terra in pietra e altri due piani rivestiti d'intonaco, con una serie di tondi con teste nelle lunette sopra le finestre del primo piano. Qui l'arte neoclassica, senza rinunciare ai suoi canoni, aderisce allo spirito della città medioevale con garbo ancora settecentesco.<sup>2</sup> La prolungata chiusura rischia di offuscare la stessa memoria collettiva del Teatro Sociale, cancellando così un pezzo della storia della città, e proprio quella durante la quale il Teatro ha svolto una funzione positiva per la cultura bergamasca. Per oltre un secolo esso è sede di manifestazioni importanti, benché anche allora con alterna fortuna, e perfino con precedenti periodi di chiusura in fondo bene augurali. In generale le sue sorti seguono le vicende complesse dei rapporti tra città alta e città bassa - dai primi conflitti, all'attuale "separazione". Esse costituiscono indubbiamente un documento prezioso per la comprensione della sua storia sociale. Negli ultimi decenni del 1700 la città di Bergamo era dotata di due teatri; - il Teatro della Cittadella nel centro amministrativo in città alta, primo teatro per così dire stabile di cui abbiamo notizia; - il Teatro Riccardi nel centro commerciale in città bassa che aveva sostituito il teatro provvisorio della Fiera. Quest'ultimo funzionava in tempo di Quaresima e di fiera; l'altro durante il carnevale e il periodo autunnale. Il Teatro della Cittadella, in legno, fu demolito il 7 Gennaio 1796, pochi giorni dopo l'ingresso delle truppe francesi in città (25 dicembre 1796); il Teatro Riccardi fu incendiato la notte tra l'11 e il 12 gennaio 1797. La città rimase senza Teatro. Da qui la decisione della Municipalità - si era costituita frattanto la Repubblica Cisalpina - di costruirne uno nuovo in legno nel Palazzo Vecchio, il Teatro Cerri, che funzionò dal 1797 al 1807. Sia per cattive condizioni di quest'ultimo, sia per il timore di un incendio (non era lontano il ricordo della distruzione del Riccardi), 54 notabili di Città Alta, persuasi dal Conte Pier Luigi Vailletti di Salvagno, decisero che "per lustro e decoro della patria si venisse ad erigere nella nostra Alta Città un apposito edificio per siffatti intrattenimenti" (cioè rappresentazioni teatrali), in muratura. Il 3 Marzo 1803 venne sottoscritto il "Progetto" con cui si istituì il Teatro della Società, con un esborso di cinquemila lire da parte di ciascuno dei 54 firmatari. Dopo la stipulazione del "Progetto", 5 deputati, incaricati di cercare un'area per la costruzione del nuovo teatro, la trovarono in un luogo centralissimo di Città Alta, compresa tra la Corsarola (Via Colleoni), vicolo Ghiacciaia, e l'ex Palazzo del Podestà Veneto che allora ospitava il Tribunale Giudiziario. L'area occupata da botteghe e vecchie e "malsane" case di proprietà pubblica e privata furono acquistate dai deputati. L'acquisto e l'abbattimento di queste, non privo di irregolarità amministrative, lasciò spazio al nuovo edificio. Due furono i progetti per il nuovo teatro, uno dell'Arch. Antonio Bottani perito ed architetto della Società Teatrale, e l'altro di L. Pollack. Fu scelto il progetto di quest'ultimo ritenuto un esperto di costruzioni teatrali (sia perché allievo del Piermarini, architetto del teatro della Scala, sia per la sua esperienza diretta: progetto per il Teatro di Vienna, dei Filodrammatici a Milano) e ormai conosciuto a Bergamo per il Palazzo Agosti-Grumelli e per la Villa Pesenti-Agliardi a Sombreno. La costruzione del teatro, iniziata probabilmente tra il 1804 e il 1805 si concluse nel 1808 anno in cui fu demolito il Cerri. Il Teatro della [segue a pagina successiva]

**Teatro Sociale in via Colleoni, 4**

---

*Società (il progetto originale di L. Pollack, in dieci tavole acquerellate, è conservato presso la Biblioteca dell'Istituto Musicale "G. Donizetti") a tre ordini di palchi più una galleria, pianta a ferro di cavallo, aveva una capienza di 1300 persone. Le decorazioni interne furono eseguite da F. Pirovani, D. Minozzi e dal già famoso Paolo Vincenzo Bonomini; mentre l'autore della medaglia della volta fu Lattanzio Quarena di Clusone. Il 22 maggio 1808 viene stilato lo statuto della Società. L'assegnazione dei palchi fu effettuata il 30 luglio 1808. La sera del 26 dicembre 1808, per la stagione di Carnevale veniva inaugurato il Teatro della Società con l'opera Ippolita Regina delle Amazzoni, del maestro Pavesi. Insieme al Riccardi diviene il più importante teatro di Bergamo, ed in breve tempo "si mette alla testa del movimento lirico di quei tempi". I nobili della città non lesinarono i mezzi necessari affinché il loro teatro fosse ritenuto tra i migliori della penisola. Il meglio del melodramma, spettacoli e artisti, calcò le scene del Teatro Sociale, in un continuo scambio con il Teatro della Scala di Milano. Quasi tutte le opere di G. Donizetti ebbero il loro "battesimo artistico" al Teatro Sociale, dalla prima sua opera, l'Enrico di Borgogna (1819), già applaudita al Teatro S. Lucia di Venezia, all'Elisir d'Amore (1833), Don Pasquale, la Figlia del Reggimento per citarne solo alcune. Rossini, Bellini e Verdi presentarono al Sociale numerose delle loro opere. I successi del Teatro Sociale portarono come conseguenza il nascere di uno spirito di emulazione del Teatro Riccardi di città bassa, a indubbio vantaggio di tutta la cittadinanza. Il primato artistico del Teatro Sociale sia per la qualificata e intensa attività, che per la costante partecipazione di un folto pubblico si colloca tra il 1809 e il 1850. Seguì un periodo di decadenza dovuto al fatto che il teatro Riccardi, aggiungendo alla tradizionale Stagione della Fiera quella di carnevale, si pose in diretta concorrenza con il teatro di Città Alta. Negli anni dal 1870 al 1880 si ha un miglioramento della situazione per l'intervento di impresari quali il Pecori, il Sirtoli e il Gavatelli, che portano sulle scene la Semiramide di Rossini, il Ruy Blas di Marchetti, il Buou del monte di Pacini ecc., con trionfo di pubblico. Lo scadere della qualità degli spettacoli e la apertura intorno al 1890 di due nuovi locali nel centro della città, il Rossi e il Givoli, che offrivano spettacoli definiti dagli intenditori del tempo "profanazioni artistiche", ma di facile successo, portarono alla chiusura del Teatro Sociale dal 1890 al 1898. Ai primi del nostro secolo, sia la diffusione della cultura musicale, sia il sorgere di un nuovo repertorio, rilancia l'attività del Sociale. La prima guerra mondiale provoca l'arresto di ogni iniziativa, il teatro rimane chiuso sino al 1919. Nel dopoguerra, come tutti i teatri, anche il Sociale vive un periodo di ripresa, con la gestione dell'impresario Conte Dal Verme di Milano, e successivamente dell'impresario Filippi. Nonostante i loro sforzi i due impresari non riescono ad ottenere il successo di pubblico previsto. Nel 1929 dopo un ultimo tentativo con il Barbiere di Siviglia di Rossini, il teatro viene chiuso. Da questo momento in avanti il locale diviene sede occasionale di feste di beneficenza e di veglioni di carnevale e di modesti spettacoli di arte varia.<sup>3</sup>*

---

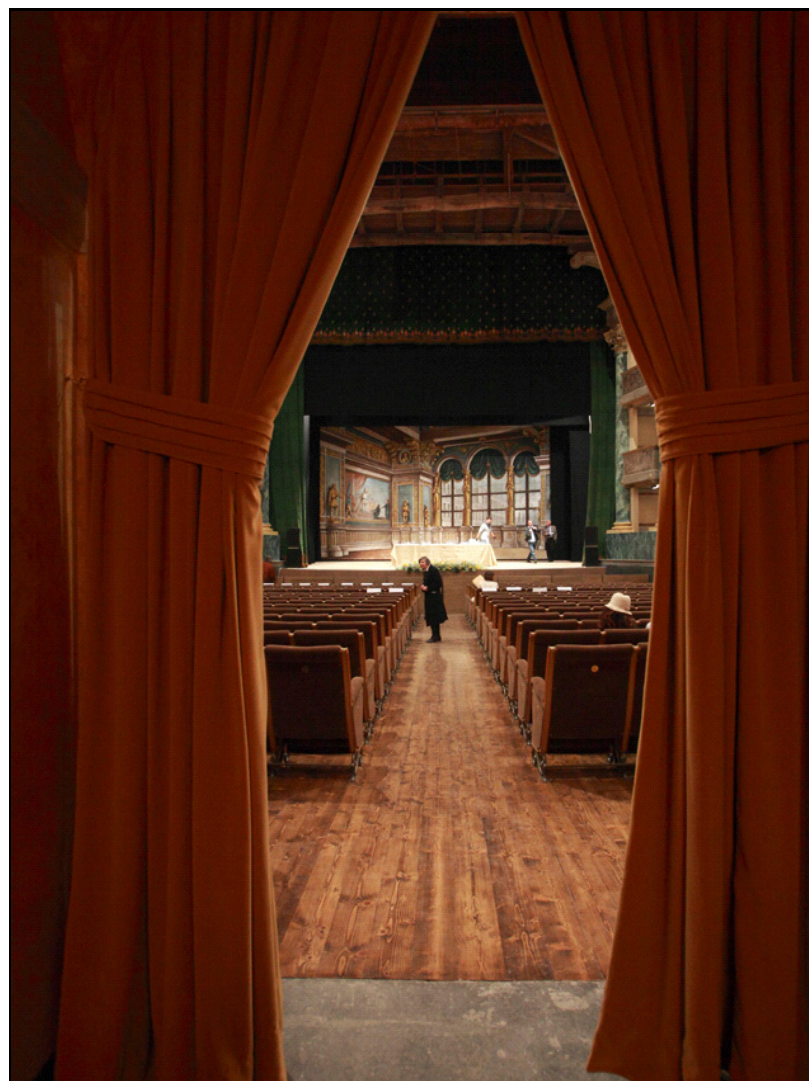
Tratto da: <sup>1</sup> Relazione allegata al decreto di vincolo. <sup>2</sup> Vanni Zanella, Bergamo Città, 2ª edizione, Azienda Autonoma di Turismo, Bergamo, 1977, pag. 67. <sup>3</sup> Leopoldo Pollack architetto 1751-1806: Le vicende del Teatro Sociale 1803-1978, Grafica Gutenberg, Gorle (Bg), 1978, pagg. da 43 a 44.



**Vincolo n. 178** *CULTURALE*

## Teatro Sociale in via Colleoni, 4

### Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Maggio-Ottobre 2009)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)



